



**Politica di gestione
del dialogo con gli investitori
e gli altri stakeholder rilevanti**



Politica di gestione del dialogo con gli investitori e gli altri stakeholder rilevanti

SUMMARY STATEMENT

Il Consiglio di Assicurazioni Generali esercita la supervisione sul dialogo con gli Investitori, azionisti e altri stakeholder rilevanti ("ASR"), approvando e sovrintendendo la strategia e le linee di indirizzo della Compagnia in merito con la finalità di promuovere tale dialogo e guidare la Società nel perseguimento del successo sostenibile.

EXECUTIVE SUMMARY¹

Assicurazioni Generali ritiene che la definizione, lo sviluppo ed il mantenimento di forme di dialogo aperte, trasparenti e continuative con la generalità degli azionisti/Investitori, con il mercato e con tutti gli ASR della Compagnia, quali, tra gli altri, dipendenti, clienti e autorità di vigilanza, porti benefici rilevanti per tutte le parti favorendo la creazione di valore nel medio-lungo termine come prerequisite fondamentale per il perseguimento del successo sostenibile.

Per tali ragioni gli emittenti, come Generali, effettuano da diversi anni molteplici attività di gestione del dialogo, per il tramite di canali di comunicazione gestiti dalle competenti funzioni aziendali, come ad esempio *conference call*, incontri e *road-show* con investitori e analisti, ovvero tramite la gestione del sito *internet*, dei *social media* e di linee telefoniche dedicate. Un approccio simile viene applicato nei confronti degli ASR al fine di tenere conto dei loro interessi nella definizione della strategia del Gruppo e per prendere le decisioni di business. L'Assemblea degli azionisti rappresenta uno strumento perché gli azionisti incontrino e si confrontino con il Consiglio e il management, integrandosi con l'utilizzo degli ordinari strumenti messi a disposizione degli azionisti dall'ordinamento per favorire il dialogo.

In aggiunta a quanto precede, gli emittenti che, come Generali, aderiscono al Codice CG, sono chiamati ad adottare, con deliberazione consiliare, assunta su proposta del Presidente e formulata d'intesa con il GCEO, una politica per la gestione del Dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, che disciplinano il dialogo diretto tra la generalità degli azionisti e i componenti dell'organo di amministrazione. Gli investitori istituzionali e i gestori di attivi sono infatti tenuti, alla luce della normativa di legge e regolamentare loro applicabile, ad adottare e comunicare al pubblico, a loro volta, una politica che descriva le modalità con cui integrano il loro impegno, in qualità di azionisti, nella strategia di investimento. Generali considera op-

portuno che tale Politica sia estesa in modo da considerare nel modo più appropriato anche il dialogo del Consiglio con gli ASR, che rappresenta uno strumento fondamentale per tenere conto dei loro interessi nel perseguimento del successo sostenibile, e che sia promosso il dialogo non solo con la generalità degli azionisti, come suggerito dalla Raccomandazione 3 del Codice CG, ma anche con gli ASR coerentemente con il Principio IV dello stesso.

Tutto ciò premesso, la presente Politica disciplina il Dialogo tra il Consiglio e i rappresentanti degli Investitori così come degli ASR su tematiche di competenza consiliare (al di fuori delle occasioni di dialogo regolate dalla legge come ad es. le Assemblee degli Azionisti) e definisce le regole di tale Dialogo, individuando gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i più corretti canali di interazione. Riguardo alle altre forme di gestione del dialogo, rimangono valide e applicabili le altre politiche, linee guida e di condotta, iniziative e attività già adottate da Generali.

In particolare, non sono pertanto disciplinate dalla presente Politica le seguenti attività di dialogo, sia proattivo sia reattivo:

- che il Consiglio e/o, per esso, l'Amministratore Delegato hanno delegato alle strutture organizzative e funzionali della Compagnia, finalizzati a fornire chiarimenti tecnici sulle informazioni oggetto di trasparenza informativa al pubblico da parte della Compagnia che non richiedono il ricorso a un contatto con il Consiglio;
- per quanto riguarda gli Investitori, relative alle Assemblee, in quanto regolate da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare: in tale ambito sono incluse, a titolo di esempio, le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli Organi sociali, alle domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attivi-

¹ I termini con l'iniziale maiuscola in questo Executive Summary hanno il significato indicato nel Glossario.

tà di assistenza agli azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea. Sono invece incluse nell'ambito di questa Politica attività di contatto diverse, di competenza del Consiglio, come ad esempio anche chiarimenti riguardo le proposte su argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, qualora queste non ricadano tra gli aspetti regolati diversamente dalle disposizioni vigenti relative a processi societari assembleari.

Questa Politica individua come punto di riferimento e interfaccia per il dialogo tra la Compagnia e gli Investitori e gli ASR il Consiglio, e per esso il Presidente, supportato per i necessari aspetti dal Segretario, e comunque d'intesa con l'Amministratore Delegato. Con riferimento ad Investitori e ASR, un punto di contatto unico garantisce infatti alla Compagnia un più efficiente coordinamento e le migliori funzionalità e flessibilità, il che costituisce presupposto fondamentale per garantire l'osservanza della

Raccomandazione n. 3 del Codice CG, che attribuisce al Presidente il compito di tenere informato il Consiglio sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti in particolare. Nel caso degli ASR, in linea con la struttura organizzativa del Gruppo e sulla base del principio di sussidiarietà, le società controllate del Gruppo e l'amministratore delegato delle società commerciali agirà come punto di contatto primario mantenendo il contatto ed il dialogo diretti con i loro ASR, in particolare dove gli interessi degli stessi sono contigui ad ogni società del Gruppo a livello di Country o di unità organizzativa, mentre il Dialogo con il Consiglio sarà attivato tramite il singolo punto di contatto rappresentato dal Segretario.

La presente Politica è disponibile al pubblico sul sito istituzionale della Compagnia (www.generali.com), nella sezione a ciò dedicata, Governance – Engagement.

INDICE

1.	Glossario e definizioni	5
2.	Introduzione	7
2.1.	RIFERIMENTO NORMATIVO	7
2.2.	OBIETTIVO	7
2.3.	APPROVAZIONE E DATA DI ENTRATA IN VIGORE	8
2.4.	DATA DI EFFICACIA E TERMINE PER L'APPLICAZIONE	8
3.	Dialogo tra il Consiglio di Assicurazioni Generali, gli investitori e gli altri stakeholder rilevanti per la Compagnia	9
3.1.	PRINCIPI GENERALI	9
3.2.	RUOLI PER IL DIALOGO IN ASSICURAZIONI GENERALI	9
3.3.	CONTENUTI E FORME DI GESTIONE DEL DIALOGO	10
3.4.	CRITERI DI VALUTAZIONE	10
3.5.	TEMPISTICHE	11
3.6.	CANALI DI INTERAZIONE	11
3.6.1.	L'attivazione, la preparazione e la gestione del Dialogo	11
3.6.2.	Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori e degli stakeholder ...	12
4.	Contatti	13

1. Glossario e definizioni

Acronimo/Termine	Spiegazione/Definizione
Altri stakeholder rilevanti per la Società ("ASR")	Stakeholder di Generali diversi dagli Investitori che sono rilevanti per la Compagnia al fine di perseguire il successo sostenibile, in linea con l'approccio di doppia materialità della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e come definiti a livello di categoria in accordo con la Sustainability Group Policy
Amministratore Delegato	Il componente del Consiglio al quale sono state delegate specifiche attribuzioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381 c.c., con assegnazione della qualifica di Amministratore Delegato e di Group Chief Executive Officer (quindi denominato anche "GCEO" o "Group CEO"), in quanto principale responsabile della gestione della Società e del Gruppo
Amministratori	I componenti del Consiglio
Assemblea	L'assemblea degli Azionisti della Società
Assicurazioni Generali, Generali, Compagnia o Società	Assicurazioni Generali S.p.A., con sede legale in Trieste, iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi tenuto dall'IVASS
Azionisti	I titolari delle azioni emesse da Assicurazioni Generali
CdA o Consiglio	Il consiglio di amministrazione di Assicurazioni Generali
Codice CG	Il Codice italiano di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria a dicembre 2019 e pubblicato il 31 gennaio 2020, al quale la Compagnia ha aderito con deliberazione consiliare del 14 ottobre 2020
Comitati	I comitati, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, istituiti all'interno del Consiglio
Comitato Governance	Il Comitato costituito all'interno del Consiglio e competente per i temi di governance, attualmente il Comitato per le nomine e la corporate governance
Comitato Sostenibilità	Il Comitato costituito all'interno del Consiglio e competente per i temi di sostenibilità sociale e ambientale, attualmente il Comitato innovazione e sostenibilità sociale e ambientale
Consiglieri, Amministratori	I componenti del Consiglio
Consulenti in materia di voto o Proxy advisor	Coloro che analizzano, a titolo professionale e commerciale, le informazioni diffuse dalla Società e, se del caso, altre informazioni riguardanti la stessa nell'ottica di informare gli Investitori loro clienti in relazione alle decisioni di voto fornendo ricerche, consigli o raccomandazioni di voto connessi all'esercizio dei diritti di voto

CS o Collegio	Il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali
CSRD	La Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità
Dialogo	Attività oggetto di questa Politica consistente nel dialogo mirato (eccettuati i processi di dialogo disciplinati dalla legge come ad es. le Assemblee degli azionisti) tra il Consiglio e i rappresentanti degli Investitori e degli ASR su tematiche di competenza consiliare, relative a tematiche meglio dettagliate nella sezione 3.3 “Contenuti e forme di gestione del dialogo”. Si noti che tali attività includono anche il dialogo del Consiglio su tematiche di sostenibilità sociale e ambientale con i rappresentanti degli ASR
Gruppo	Il gruppo di società composto da Assicurazioni Generali S.p.A. e dalle società da essa direttamente o indirettamente controllate, così come stabilito dalla normativa applicabile
Informazione privilegiata	Così come definita dall’art. 7 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (“MAR”) – come richiamato anche dall’art.180, lett. b-ter), del TUF – ogni informazione di carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari
Investitori	Gli Azionisti attuali e potenziali della Società, gli altri possessori di strumenti finanziari emessi dalla Società nonché coloro che sono portatori di interesse relativamente al rapporto di detenzione di azioni, di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale sociale di Assicurazioni Generali per conto proprio o per conto di terzi, quali ad esempio intermediari, gestori di attivi, investitori istituzionali e proxy advisor
Organi Sociali	Il Consiglio e il Collegio
Politica	Questa politica, che regola la gestione del Dialogo
Presidente	Il Presidente del Consiglio
Segretario	Il Segretario del Consiglio, individuato nella persona del responsabile della funzione Corporate Affairs
SHRD	La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 luglio 2007, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017
TUF	Il Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria, ovvero il D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

2. Introduzione

2.1. RIFERIMENTO NORMATIVO

Questa Politica formalizza l'approccio della Società alla gestione del Dialogo per gli aspetti che comportano il coinvolgimento dei componenti del Consiglio, integrando nel sistema di governo societario della Compagnia le regole di condotta contenute nel Principio IV e nella Raccomandazione n. 3 del Codice CG, che si riportano di seguito:

IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.

[...]

3. L'organo di amministrazione, su proposta del Presidente formulata d'intesa con il chief executive officer, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Il Presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

Il Principio e la Raccomandazione di cui sopra così come questa Politica perseguono l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di dialogo tra emittenti, Investitori e altri stakeholder, promosso dalla SHRD con riferimento ai soli investitori istituzionali e gestori di attivi, quale strumento funzionale a favorire la creazione di valore nel lungo termine. In aggiunta il Principio IV pone solide basi per l'obiettivo del successo sostenibile tramite la promozione di un dialogo che consideri gli interessi degli ASR.

2.2. OBIETTIVO

La Politica è lo strumento che regola, in materia di gestione del Dialogo, le relazioni tra il Consiglio, gli Investitori e gli ASR e si colloca come parte integrale all'interno dell'approccio promosso dalla Compagnia ed articolato attraverso diversi strumenti specifici.

Questo documento è reso disponibile al pubblico nella sezione dedicata del sito istituzionale della Compagnia, www.generali.com: della Politica e dell'attività di gestione del Dia-

logo è fornito riscontro, con cadenza annuale, nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il Presidente informa il Consiglio, in ogni caso, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto tra gli Amministratori e gli Investitori, in linea con quanto suggerito dalla Raccomandazione n. 3 del Codice CG, così come del Dialogo tra Amministratori e ASR.

Il campo di applicazione della Politica è circoscritto:

- sul piano **oggettivo**: agli aspetti di gestione del Dialogo relativi a materie di competenza del Consiglio anche per il tramite dei suoi Comitati, e afferiscono alla posizione degli Investitori come titolari, attuali o potenziali, di parte del capitale della Compagnia così come a quella degli ASR della Compagnia. Nello specifico tali materie sono relative a tematiche meglio dettagliate nella sezione 3.3 "Contenuti e forme di gestione del Dialogo".
- sul piano **soggettivo**: ai rapporti che la Società stabilisce con gli Investitori, i loro rappresentanti e i loro Consulenti in materia di voto, così come con gli ASR e i loro rappresentanti.

Non rientrano invece nel campo di applicazione di questa Politica le altre attività di gestione del dialogo effettuate dalla Società, che rientrano nell'ambito di competenza delle diverse funzioni aziendali e che sono di norma gestite direttamente da queste ultime.

Non rientrano neppure nell'ambito di applicazione della presente Politica gli aspetti di dialogo relativi all'Assemblea, in quanto regolati da norme di legge e regolamentari, oltre che dallo Statuto sociale e dal regolamento assembleare. A tale riguardo, a titolo di esempio, sono escluse dal perimetro di questa Politica le attività legate alla presentazione di domande pre-assembleari, agli interventi degli Azionisti in Assemblea, alla presentazione di liste di candidati per la nomina degli Organi Sociali, le domande di integrazione dell'ordine del giorno assembleare e le attività di assistenza agli Azionisti per assicurare la loro partecipazione all'Assemblea.

Sono invece incluse nell'ambito di questa Politica attività di contatto diverse connesse alla tenuta delle Assemblee o alla relativa fase preparatoria, come ad esempio la richiesta di specifici chiarimenti riguardo ad argomenti

all'ordine del giorno dell'Assemblea, che contemplino l'attivazione di forme di interlocuzione diretta con gli Amministratori e che non ricadano negli ordinari processi regolati dalle disposizioni normative vigenti in materia di assemblee di società quotate.

Tramite la definizione di procedure specifiche nonché di strumenti e di approcci differenziati, la Compagnia ritiene di poter fornire il riscontro più appropriato ed efficace agli Investitori e agli ASR, tenendo conto delle loro specifiche esigenze e dell'interesse rappresentato. In un'apposita pagina del sito istituzionale della Compagnia (www.generali.com), collocata nella sezione "Governance - Engagement", è data evidenza del piano di gestione del Dialogo e delle specifiche linee guida e principi che regolano tale attività.

L'obiettivo di questa Politica, così come di tutta l'attività di gestione del Dialogo, è favorire la trasparenza di Generali verso gli stakeholder, la comunità finanziaria e i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori e gli ASR. Essa si prefigge inoltre di salvaguardarne, in ogni momento, i legittimi interessi e istanze, di cui il Consiglio è in grado di poter tener conto nel perseguimento del proprio ruolo di indirizzo strategico e di monitoraggio sull'andamento della gestione, con l'obiettivo ultimo di guida della Società verso il suo successo sostenibile, in linea con quanto raccomandato dall'Articolo 1 del Codice CG, secondo cui:

I. L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile.

II. L'organo di amministrazione definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.

III. L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.

IV. L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Come società quotata in Italia, Assicurazioni Generali agisce con la massima diligenza e

trasparenza, assicurando, attraverso processi efficienti ed efficaci, il rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, dei principi e criteri della presente Politica nonché della normativa interna della Compagnia e del Gruppo.

2.3. APPROVAZIONE E DATA DI ENTRATA IN VIGORE

La Politica è stata approvata dal Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Governance (al tempo il Comitato Governance e Sostenibilità), a fronte di una proposta formulata dal Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato. Nella fase istruttoria, il Consiglio e il Comitato Governance e Sostenibilità hanno tenuto conto delle politiche di impegno adottate e comunicate al pubblico dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, in conformità alla normativa di legge e regolamentare vigente.

Nel 2023, la Politica è stata modificata e il suo ambito di applicazione esteso agli ASR. Dopo aver ricevuto il parere favorevole del Comitato Governance (al tempo il Comitato nomine e corporate governance) la Politica è stata approvata dal Consiglio.

Il Consiglio sottopone questa Politica a revisione con cadenza almeno triennale, per garantirne l'attualità rispetto a eventuali evoluzioni riguardanti la normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, le buone prassi applicative riscontrabili sui mercati finanziari, a livello sia domestico sia internazionale, oltre che l'evoluzione dell'assetto della Società e del Gruppo. La Politica sarà altresì soggetta a revisione qualora eventi e variazioni, interne o esterne al Gruppo, dovessero renderlo necessario, opportuno o comunque auspicabile.

Qualora si rendano necessarie modifiche di portata rilevante, il Presidente formulerà una proposta al Comitato Governance, d'intesa con l'Amministratore Delegato e, quindi, al Consiglio, salvo il caso di modifiche richieste da norme imperative, per le quali potrà agire autonomamente, informando il Consiglio, previo esame del Comitato Governance, circa ogni modifica apportata a questa Politica alla prima seduta utile.

2.4. DATA DI EFFICACIA E TERMINE PER L'APPLICAZIONE

La data di efficacia della Politica è il 1° gennaio 2021. La nuova versione della Politica, come modificata nel 2023 (si veda sopra) è efficace dal 1° gennaio 2024.

3. Dialogo tra il Consiglio di Assicurazioni Generali, gli investitori e gli altri stakeholder rilevanti per la Compagnia

3.1. PRINCIPI GENERALI

La Compagnia si impegna a mantenere un dialogo continuativo, aperto e costruttivo con tutti gli Investitori e con gli ASR, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare vigente e delle buone pratiche societarie, informando sia gli Investitori che gli ASR in maniera equa, chiara e accurata. Ciò nella prospettiva di assicurare una migliore trasparenza informativa, accrescere il livello di comprensione dei reciproci punti di vista, migliorare i risultati finanziari e non finanziari della Compagnia, anche per quanto riguarda i fattori ambientali, sociali e di governo societario, e favorire dunque, più in generale, il successo sostenibile e la creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nel perseguire tale obiettivo, la Società agisce nel rispetto della normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile, ivi inclusa quella riguardante il trattamento delle Informazioni privilegiate, garantendo trasparenza in modo equo e non selettivo, per assicurare la parità di trattamento degli Azionisti e degli Investitori che si trovano nella medesima condizione.

In particolare, nell'ipotesi in cui nell'ambito dell'attività di gestione del Dialogo venissero in rilievo Informazioni privilegiate o informazioni rilevanti ai sensi delle Linee Guida Consob n. 1/2017 in materia di "Gestione delle Informazioni Privilegiate" e delle *policy* aziendali, Generali opererà assicurando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di comunicazione al pubblico e gestione di Informazioni privilegiate e di *market abuse*.

Il Consiglio è responsabile della gestione e della comunicazione strategica di più alto livello e della supervisione dei processi di comunicazione delle informazioni agli Investitori e al pubblico, con una focalizzazione particolare sulla comunicazione delle informazioni strategiche oggetto di presidio diretto.

Nel condurre e vigilare sulle diverse attività di gestione del Dialogo, il Consiglio opera in osservanza dei seguenti principi generali:

- trasparenza, correttezza, puntualità, tempestività, equità e simmetria nella diffusione delle informazioni, in modo che gli Investitori e gli ASR ricevano le informazioni pubbliche previste dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta applicabile e nel rispetto delle politiche definite dal Consiglio, e tutte le altre

informazioni che siano considerate d'interesse, in una maniera chiara e accessibile;

- distribuzione a tutti gli Investitori e ASR delle informazioni loro necessarie, rendendo loro disponibili i più appropriati mezzi di comunicazione e mantenendo la Compagnia all'avanguardia nell'uso di nuovi canali comunicativi;
- regolare pubblicazione delle informazioni aventi carattere continuativo, periodico o straordinario, così da permettere agli Investitori e agli ASR di essere al corrente sui principali sviluppi riguardanti la Società;
- impegno e integrità nella distribuzione, nella comunicazione e nella gestione delle informazioni societarie, regolamentate e non regolamentate, assicurando che il meccanismo di distribuzione e comunicazione al pubblico sia coerente con gli interessi della Compagnia;
- rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato, alla luce di quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta vigente, dalle politiche, dalle linee guida e dalle procedure operative e, in genere, dalle regole del governo societario definite dalla Compagnia e dalle altre fonti normative interne di volta in volta applicabili alla Compagnia e al Gruppo, incoraggiando allo stesso tempo la cooperazione e la trasparenza verso le istituzioni, le autorità di vigilanza e le amministrazioni competenti.

Questi principi si applicano a tutte le informazioni diffuse dalla Società nell'ambito del perimetro di applicazione di questa Politica, fermo restando che quanto sopra indicato riflette i principi adottati e applicati dalla Compagnia per tutta la sua attività di gestione del Dialogo e di comunicazione con il pubblico.

3.2. RUOLI PER IL DIALOGO IN ASSICURAZIONI GENERALI

L'attività di Dialogo nei confronti di Investitori e ASR oggetto di questa Politica s'inquadra nell'ambito del monitoraggio sull'attività operativa di competenza del Consiglio. Sulla base della presente Politica, la gestione del Dialogo, per gli aspetti oggetto della Politica medesima, è affidata al Consiglio, e per esso al Presidente, che la esercita d'intesa con l'Amministratore Delegato.

Quale punto di contatto per tutti gli Investitori e ASR per quanto riguarda il Dialogo oggetto di questa Politica, il Segretario agisce di supporto al Presidente e all'Amministratore Delegato, ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie e organizzative riguardanti la gestione del Dialogo proprie del Consiglio, e – per conto del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato – chiede il supporto delle funzioni aziendali competenti, a seconda delle tematiche oggetto di discussione.

Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle funzioni aziendali cui è delegata, nell'ambito dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione di questa Politica.

Sulla base degli argomenti oggetto di discussione e/o delle richieste pervenute dagli Investitori, il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, e con il supporto del Segretario, coordinerà il Dialogo anche con l'intervento di altri componenti del Consiglio sulla base della competenza in materia (ad es. in quanto presidenti o componenti di un Comitato).

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le funzioni a quest'ultimo attribuite da questa Politica sono assunte dal soggetto designato in conformità allo Statuto sociale, ovvero da un diverso Consigliere delegato ad hoc dal Consiglio. In entrambi i casi, tali soggetti saranno tenuti a informare senza indugio il Presidente – o, nell'impossibilità di quest'ultimo, il Consiglio sugli esiti delle attività svolte e a coordinarsi con quest'ultimo al fine di riferire nel merito al Consiglio nella prima riunione utile.

In ogni caso, la funzione Investor & Rating Agency Relations, la funzione Corporate Affairs (Shareholders & Governance), la funzione Communication (Media Relations e Public Affairs), la funzione Human Resources, la funzione Group Chief Sustainability Officer e tutte le altre funzioni appropriate (della Compagnia e/o del Gruppo) sono le unità organizzative deputate a ricevere e a raccogliere le richieste avanzate dalla categoria di stakeholder di riferimento di ognuna. Insieme al Segretario, garantiscono il coordinamento delle attività e dei contenuti del dialogo con i rispettivi interlocutori.

3.3. CONTENUTI E FORME DI GESTIONE DEL DIALOGO

Gli argomenti oggetto di discussione nell'ambito del Dialogo con gli Investitori e gli ASR ri-

guardano le materie di competenza del Consiglio anche tramite i suoi Comitati.

In particolare, gli argomenti di discussione oggetto di Dialogo con gli Investitori riguardano, di regola, questioni attinenti:

- al perseguimento del successo sostenibile;
- alla *corporate governance*, come ad esempio aspetti relativi al sistema di governo societario, alla nomina e composizione dell'organo di amministrazione, anche in termini di dimensione, criteri di eleggibilità, requisiti, indipendenza e *diversity*, alla composizione, ai compiti e alle funzioni dei comitati consiliari, al piano per la successione dell'Amministratore delegato e degli altri eventuali Amministratori esecutivi, etc.;
- alle politiche sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e alla loro attuazione;
- al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- alla sostenibilità sociale e ambientale.

Per quanto riguarda gli ASR, il Dialogo è di regola relativo principalmente a tematiche di sostenibilità sociale e ambientale.

Anche in considerazione del singolo argomento in discussione, le attività di Dialogo possono svolgersi – a seconda dei casi e previa valutazione della Società, da effettuarsi ai sensi dei successivi paragrafi – con modalità cc.dd. *one-way*, i.e. prevedendo che siano solo gli Investitori/ASR a esporre agli Amministratori la loro visione su specifiche questioni, ovvero con modalità cc.dd. *two-way*, i.e. prevedendo un effettivo scambio di informazioni fra Investitori/ASR e Amministratori, in forma bilaterale, e dunque con la partecipazione, volta per volta, di un solo Investitore/ASR, ovvero collettiva, e quindi con la contemporanea partecipazione di più Investitori/ASR. In particolare, il Dialogo *one-way* è usualmente da preferirsi in caso di contatti relativi a tematiche di importanza chiave che siano ancora in corso di valutazione o durante i "black-out period" (si veda la sezione 3.5 "Tempistiche") al fine di garantire la corretta gestione delle informazioni in linea con le leggi e i regolamenti vigenti.

3.4. CRITERI DI VALUTAZIONE

Per riscontrare la proposta o la richiesta di Dialogo da parte di un Investitore o ASR (appartenente come singolo a una delle categorie di stakeholder rilevanti definite in base alla Group Sustainability Policy), ed eventualmente in me-

rito alle modalità in cui il Dialogo si può svolgere (*one-way*, *two-way*, bilaterale, collettivo), il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può tenere conto di diversi fattori, anche congiuntamente tra loro, quali ad esempio:

- la precedente attivazione, sui medesimi argomenti, di altre forme di dialogo, essendo il Consiglio coinvolto nel Dialogo sulla base di un ordinario criterio di escalation;
- il potenziale interesse dell'argomento da trattare per un più o meno vasto numero di Investitori/ASR e/o per Investitori/ASR con particolari caratteristiche;
- se è considerato rilevante tenendo conto anche del numero di richieste pervenute, anche in precedenza, sullo stesso argomento;
- la rilevanza e le caratteristiche degli Investitori/ASR interessati dal Dialogo considerando tra gli altri aspetti la dimensione e la natura del loro investimento nel caso degli Investitori e gli impatti potenziali positivi o negativi (sia per la Compagnia sia per lo stakeholder, sulla base di un approccio di valutazione di doppia materialità), nel caso di uno specifico ASR appartenente ad una categoria definita come rilevante sulla base della Group Sustainability Policy;
- l'esito di precedenti votazioni assembleari;
- la presenza di eventuali politiche di voto o raccomandazioni di voto sfavorevoli alle proposte del Consiglio;
- la presenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, dell'Investitore/ASR nei confronti della Compagnia;
- l'effettiva rilevanza del Dialogo e la sua prevedibile utilità, anche nella prospettiva della creazione di valore nel medio-lungo termine;
- il prevedibile approccio degli Investitori o ASR rispetto alle materie oggetto di Dialogo, anche tenuto conto delle politiche di impegno adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

3.5. TEMPISTICHE

Il dialogo con gli Investitori e gli ASR, avviato su loro espressa richiesta o su iniziativa della Compagnia, secondo le forme e le modalità di seguito indicate, può aver luogo durante tutto l'anno, salvi di regola i cosiddetti "black-out period" ossia:

- 30 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei risultati annuali o

semestrali che la Compagnia è tenuta a rendere pubblici ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente;

- 15 giorni di calendario che precedono la comunicazione al pubblico dei rendiconti periodici.

In ogni caso, sono ammesse, anche durante i "black-out period", iniziative di Dialogo con gli Investitori e i loro Consulenti in materia di voto funzionali alla loro partecipazione alle Assemblee ovvero altre iniziative di dialogo con Investitori e ASR che siano ritenute necessarie, urgenti o anche solo opportune per la Società e gli stakeholder.

3.6. CANALI DI INTERAZIONE

3.6.1. L'attivazione, la preparazione e la gestione del Dialogo

L'interazione diretta tra gli Investitori e i componenti del Consiglio può avvenire con diverse modalità e può essere avviata:

- su richiesta scritta degli Investitori e ASR (ingaggio c.d. **reattivo**), da indirizzare al Segretario come punto di contatto, utilizzando i riferimenti e le modalità di contatto (es.: email) indicati sul sito internet della Società, nella sezione dedicata all'Engagement del Consiglio, nella sezione Governance. La richiesta deve indicare espressamente: (i) l'argomento o gli argomenti di cui l'Investitore/ASR propone la trattazione nell'ambito del Dialogo; (ii) una anticipazione dell'eventuale opinione/posizione rispetto all'argomento proposto; (iii) le ragioni per le quali gli Investitori e ASR ritengono eventualmente necessario il dialogo diretto con un componente del Consiglio, indicando le altre forme di dialogo alle quali abbiano in precedenza partecipato (nel caso degli Investitori con la funzione Investor & Rating Agency Relations e/o altre funzioni aziendali) e le ragioni per le quali non le abbiano ritenute sufficienti; (iv) i Consiglieri con cui intenderebbero dialogare e le ragioni del loro coinvolgimento; (v) le modalità con cui si propone di svolgere il Dialogo (*one-way*, *two-way*, bilaterale o collettivo); (vi) i rappresentanti degli Investitori o ASR che intenderebbero partecipare al Dialogo, specificando il ruolo da questi ricoperto all'interno della loro organizzazione se applicabile e i relativi contatti;
- su iniziativa della Società (ingaggio c.d. **proattivo**), da parte del Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, anche su richiesta o su iniziativa del Consiglio, attraverso

l'organizzazione di incontri, collettivi o bilaterali, cui potranno prendere parte anche uno o più componenti del Consiglio (secondo quanto previsto al punto 3.2 supra) e, se del caso, con il supporto di alti dirigenti e/o delle competenti funzioni aziendali.

L'attività istruttoria di organizzazione e gestione del Dialogo è coordinata dal Presidente, che si avvale del supporto del Segretario, il quale, a sua volta, potrà avvalersi delle funzioni interne oltre al supporto di consulenti esterni, in particolare nel valutare se precedenti meccanismi di dialogo siano stati attivati da Investitori e ASR con le corrette funzioni della Compagnia e società del Gruppo prima di raggiungere il livello di escalation costituito dal Dialogo consiliare.

Saranno prese in considerazione e valutate tutte le richieste di Dialogo, tenendo conto delle informazioni fornite nell'ambito della richiesta, dei criteri di valutazione di cui al precedente paragrafo 3.4 e del primario interesse della Compagnia nella gestione del Dialogo stesso.

Per adottare ogni più opportuna valutazione, la Società ha facoltà di chiedere, anche in forma scritta, ogni più opportuna informazione agli Investitori e agli ASR.

3.6.2. Altri canali di gestione del dialogo nei confronti degli Investitori e degli stakeholder

L'interlocuzione tra la Compagnia, gli Investitori, gli ASR e il mercato si realizza anche per il tramite di ulteriori canali e forme di comunicazione, che non sono disciplinati dalla presente Politica, ma che sono richiamati qui di seguito per pronto riferimento.

Per quanto riguarda gli Investitori e gli Azionisti, il luogo di elezione del rapporto tra la Compagnia e gli Azionisti è comunque rappresentato dall'Assemblea, dalla relativa attività istruttoria e informativa, e dall'esercizio dei relativi diritti di partecipazione e di voto.

Vi sono poi diversi incontri bilaterali (esponenti di Generali, da una parte, e i rappresentanti di un solo specifico investitore o ASR, dall'altra) o collettivi (esponenti di Generali, da una parte, e i rappresentanti di più Investitori o ASR, dall'altra) che vengono di norma organizzati e gestiti, nel corso dell'esercizio, da parte delle competenti funzioni aziendali nel quadro delle attività affidate all'Amministratore Delegato e, delegate dallo stesso, alle diverse funzioni aziendali.

I canali in questione sono essenzialmente i seguenti:

- il **sito istituzionale della Compagnia**, sul quale sono rese disponibili le informazioni dedicate a tutti gli stakeholder in modo puntuale, accurato, tempestivo e completo;
- i **comunicati diffusi al mercato** tramite il Sistema di Diffusione delle Informazioni regolamentate (cd. SDIR) prescelto dalla Società (attualmente eMarket SDIR: www.emarketstorage.com);
- i **webcast**, in particolare quelli dedicati alla presentazione dei risultati trimestrali e ad altri importanti momenti di comunicazione rivolti alla comunità finanziaria;
- i **social media**;
- gli **Investor Day**, organizzati periodicamente su tematiche strategiche e sui risultati conseguiti;
- **comunicazioni dirette con la comunità finanziaria**, tra le quali la diffusione della relazione annuale integrata e dei bilanci consolidati, delle informazioni finanziarie trimestrali e semestrali, delle comunicazioni al pubblico, di comunicati stampa relativi ai principali dati dell'andamento trimestrale, semestrale e annuale, incontri con analisti, giornalisti e conferenze stampa, nonché ulteriori conferenze in Italia o all'estero;
- i rapporti con la funzione **Investor & Rating Agency Relations**, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori diversi da quelli retail;
- i rapporti con la funzione **Corporate Affairs**, incaricata di coordinare, analizzare e gestire le relazioni e i contatti con gli Investitori retail e con i Proxy advisor per gli aspetti inerenti alla corporate governance della Società e, più in generale, con tutti gli Azionisti per gli aspetti connessi alla loro partecipazione all'Assemblea;
- i rapporti con la funzione **Communication** (ad es. **Public Affairs, Media Relations**) per quanto riguarda i contatti istituzionali, con i media e con le comunità;
- i rapporti con la funzione **Group Chief Sustainability Officer** sulle tematiche di sostenibilità sociale e ambientale;
- i rapporti con la funzione **Human Resources** per quanto riguarda le relazioni con i dipendenti;
- **altri canali di comunicazione** di volta in volta utilizzati come applicabili (ed es.: eventi specifici per il settore finanziario e assicurativo).

4. Contatti

I contatti delle strutture a livello di Società deputate all'organizzazione del rapporto tra il CdA e gli Investitori/ASR, rientranti nel ruolo di supporto delle attività del Presidente assunto

dal Segretario, sono pubblicati sul sito internet della Compagnia, nell'apposita pagina dedicata alla gestione del Dialogo, contenuta nella sezione "Governance – Engagement".

